

Riflessione del 9 febbraio 2020

V^a Domenica del Tempo Ordinario - Festa della Patrona di Besenello Sant'Agata

Isaia 58,7-10; Salmo 111; 1^a Corinzi 2,1-5; VANGELO di Matteo 5,13-16

Ogni anno ci troviamo qui radunati per rendere onore alla nostra Santa Patrona, la vergine e martire Sant'Agata. È una commemorazione ormai tradizionale, forse troppo tradizionale, perché si attende questo giorno, soprattutto per organizzare una festa popolare, piuttosto che per un momento di riflessione sulla nostra vita cristiana alla luce dell'esempio di Sant'Agata.

Certo che il clima spensierato del carnevale, non aiuta molto a trovare una sintonia col vero significato della commemorazione di una Santa Martire vissuta nel terzo secolo e che richiama le persecuzioni e il sacrificio della vita di molti nostri fratelli che anche in questo nostro tempo sacrificano la vita per testimoniare la fede in Gesù Cristo che hanno amato fino alla morte.

Nonostante le apparenze dunque, anche in un mondo indifferente e secolarizzato come il nostro, la Grazia di Dio conquista vittoria su vittoria nel combattimento contro le forze del male.

La vergine martire Sant'Agata ha nutrito il suo Spirito con la meditazione sulla morte di Gesù; ... infatti, nella più antica raffigurazione a mosaico che si ammira a Ravenna, è ritratta in piedi con una lunga tunica e la stola colori del sangue di Cristo.

La testimonianza eroica di sant'Agata, è giunta fino a noi senza perdere nulla del suo splendore, ... ed è un esempio inesauribile per tutte le generazioni ... in modo particolare per i giovani.

Come tutti i Santi, anche la nostra patrona ha saputo seguire Gesù portando con gioia una croce pesante e dolorosa e ha trovato nella fede la forza per resistere la feroce persecuzione dei potenti del suo tempo e alle pene crudeli che non l'hanno distolta dal suo Amore per il Signore Gesù.

Agata ha meritato una gloria straordinaria nella Chiesa di Cristo, perché ha saputo vivere nell'Amore di Cristo anche mentre il suo corpo veniva straziato dagli aguzzini che, senza volerlo, hanno reso ancora più bella la sua Anima davanti a Dio.

Non siamo certo chiamati tutti a dare una testimonianza così eroica però, nella vita di tutti i giorni, come Cristiani, dobbiamo essere sempre pronti a confessare, senza rispetto umano, la nostra fede in Gesù Cristo; ... questo è un impegno solenne che abbiamo assunto col sacramento del Battesimo.

Non possiamo chiamarci cristiani quando abbiamo vergogna di annunciare che Gesù Cristo è morto ed è risorto per la salvezza di tutti; ... non possiamo chiamarci cristiani quando restiamo indifferenti o, peggio, quando ci troviamo a condividere teorie contrarie al Vangelo di Cristo e che la Chiesa rifiuta, perché sono palesemente contro la Vita, contro la Famiglia e contro la morale, cioè all'opposto del bene che Dio vuole per l'umanità intera.

Dobbiamo vigilare perché esistono anche oggi, forse più che ai tempi di Agata, coloro che attentano alla vita della nostra anima e lo fanno presentando e proclamando il male come se fosse il bene, ... e magari accusano la Chiesa e i cristiani di oscurantismo.

Il progetto di Vita cristiani viene continuamente contestato dalla nostra società perché lo trova scomodo e lo vede come limitazione della libertà quindi, ... in contrasto col proprio.

Oggi è la nostra sagra cioè, “festa sacra” come lo è questa Celebrazione Eucaristica che, oltre ad essere l’occasione per un sano divertimento, deve diventare un momento di riflessione per tutta la nostra Comunità, sulla testimonianza che ciascuno ha dato ed è disposto a dare al Signore Gesù Cristo, ... perché il Regno di Dio possa continuare a crescere in mezzo a noi.

Domenica scorsa, abbiamo celebrato la “Giornata per la Vita” e, nella gioiosa serenità di questa festa non possiamo dimenticare che avvengono episodi di terribile violenza contro la Vita; ... bambini ai quali è impedito di nascere con la pratica perversa dell’aborto, uccisioni brutali di creature innocenti e vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Purtroppo la frequenza quotidiana di questi gravi fatti tende a creare una certa assuefazione dove tutto questo appare normale e lascia intravedere un’umanità sempre più sorda e indifferente al grido di chi è minacciato e non può difendersi.

Mentre onoriamo la nostra Santa Patrona, preghiamo il Signore che ci aiuti nell’impegno di educare i giovani al rispetto e alla cura della vita dall’inizio fino al suo termine naturale, in modo particolare nelle situazioni più fragili.

Sant’Agata ha vissuto in un rapporto d’Amore con Gesù, potremmo dire in un Amore sponsale con Lui; ... succede invece che il nostro spirito sia spesso distratto dal fracasso del mondo, tanto da rendere difficile l’incontro col Signore.

In questo modo si impedisce allo Spirito di esprimersi; ... senza la Sua Voce, si perde lentamente la fede cioè il senso di Dio e, quando l’uomo ha smarrito il senso di Dio, ha smarrito se stesso, come insegna la Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II *Gaudium et Spes*: “*L’oblio di Dio rende opaca la creatura stessa*” (al n. 36).

diacono Alberto



Sant’Agata